

## PERCHÉ POETI IN TEMPO DI POVERTÀ?

un percorso di avvicinamento alla poesia moderna e contemporanea

lunedì 9 novembre, h.16.30, Biblioteca delle Oblate  
Vittorio Biagini, *DAL PRIMO ROMANTICISMO A LEOPARDI*

mercoledì 2 dicembre, h.17, Biblioteca Thouar  
Paola Trotter, *POESIA E MUSICA: IL LIED*

lunedì 14 dicembre, h.16.30, Biblioteca delle Oblate  
Valentina Rossi, *PUSKIN E LERMONTOV*

lunedì 11 gennaio, h.16.30, Biblioteca delle Oblate  
Michela Landi, *DA BAUDELAIRE AL DECADENTISMO*

mercoledì 27 gennaio, h.17, Biblioteca Thouar  
Luca Baldoni e Brenda Porster, *WALT WHITMAN*

martedì 9 febbraio, h.16.30, Biblioteca delle Oblate  
Andrea Sirotti, *POESIA INGLESE TRA ESTETISMO E MODERNISMO*

mercoledì 24 febbraio, h.17, Biblioteca Mario Luzi  
Alessio Casalini e Valerio Nardoni, *DA MACHADO A LORCA*

martedì 15 marzo, h. 16.30, Biblioteca delle Oblate  
Michela Graziani, *FERNANDO PESSOA*

martedì 22 marzo, h. 17, Biblioteca Mario Luzi  
Paola Trotter, *POESIA E MUSICA: LA CANZONE*

giovedì 31 marzo, h. 16.30, Biblioteca Mario Luzi  
Riccardo Donati e Stefano Giovannuzzi, *DA D'ANNUNZIO A MONTALE*

lunedì 11 Aprile, h.16.30, Biblioteca delle Oblate  
Cecilia Bello, *POESIA ITALIANA DI FINE '900*

martedì 26 Aprile, h.16.30, Biblioteca delle Oblate  
*POESIA E STORIA*, lettura di poeti moderni proposti dagli iscritti

martedì 3 maggio, h.17 (Biblioteca da definire)  
*WALLACE STEVENS: lettura a più voci.*  
Con Brenda Porster, Andrea Sirotti e Sergio Vitale

lunedì 16 maggio, h.17, (Biblioteca da definire)  
*VITTORIO SERENI*. A cura del gruppo di lettura di Quinto Alto

Per partecipare è necessario essere **ISCRITTI ALLE BIBLIOTECHE COMUNALI FIORENTINE**. L'iscrizione, anch'essa gratuita, permette di utilizzare tutti i servizi delle biblioteche del Sistema Documentario Integrato di area Fiorentina (SDIAF), come il prestito locale e interbibliotecario, la consultazione e la navigazione su Internet. Per iscriversi è necessario rivolgersi al *front office* di una Biblioteca Comunale con un documento di identità valido.

INFORMAZIONI: [perchepoeti@gmail.com](mailto:perchepoeti@gmail.com);

055 486159/ 334 319 8636.

*Perché poeti in tempo di povertà?* Questa domanda, posta più di due secoli fa da Friedrich Hölderlin, mantiene tutta la sua attualità. Il tempo della modernità è segnato, per i processi di trasformazione che l'attraversano, dalla crisi e dallo smarrimento dei riferimenti profondi dell'esperienza, dalla "povertà" di senso e di linguaggio. Con tale problema la lirica moderna si confronta, nelle sue varie fasi storiche, in un percorso di forte rinnovamento di contenuti e forme.

Il linguaggio poetico può comunque offrirci una figura della realtà priva dei mascheramenti propri dei linguaggi ordinari. Esso amplia il nostro mondo, interiore ed esteriore: ce lo fa conoscere più in profondità e dunque contribuisce a realizzarlo. La poesia è un bene necessario. Per tutti.

Ma proprio perché siamo dominati dalle parole della convenzione, seducenti nella loro *facilità vuota*, la lingua della poesia – che lavora sulla concentrazione, sull'attenzione alla complessità reale, sull'ascolto dei più nascosti conflitti – può apparirci "difficile". Per questo è importante offrire un'azione di carattere formativo: tentare di far crescere il pubblico così limitato della poesia, aiutando persone nuove – e anzitutto i giovani – a superare quelle "difficoltà".

Ogni linguaggio ha i suoi codici. E i codici vanno appresi. Ma anche i "complessi" codici della poesia moderna non sono così difficili se si sa penetrare in essi con attenzione partecipe e con quel minimo di riferimenti culturali che un buon aiuto può fornire. A ciò mira questo percorso: aiutare chi voglia avvicinarsi seriamente alla lettura della poesia. *Chunque*: non sono richieste competenze preliminari ma solo un interesse vivo ad arricchire se stessi, a "volersi bene".

La formula nostra è quella di presentare i poeti, italiani e stranieri, a partire da un diretto confronto con i testi. Con l'intento non di fornirne piccoli ritratti d'insieme (necessariamente generici) degli autori, bensì di evidenziarne concretamente alcuni aspetti di particolare rilievo. In modo, si spera, da spingere ad approfondire il poeta presentato, proseguendo un autonomo percorso di lettura. Si tratta, in altre parole, di "contaminare" l'ascoltatore, di "inoculare" la passione – perché sempre di questo si tratta: passione consapevole, conoscenza che si nutre di passione – per lo scrittore appena incontrato.

Per ogni incontro, che si avvarrà di adeguati sussidi audiovisivi, verrà reso disponibile ampio materiale di supporto: testi dei poeti trattati, note informative su di essi, indicazioni bibliografiche essenziali e suggerimenti per ulteriori letture.

**Il corso è GRATUITO.** Si richiede però una **ISCRIZIONE PREVENTIVA INDIVIDUALE**, con indicazione di data e luogo di nascita, recapito telefonico (e eventuale scuola frequentata), all'indirizzo [perchepoeti@gmail.com](mailto:perchepoeti@gmail.com). Iscrizione che impegna a seguire, salvo impedimenti imprevisti, gli incontri e permette di ricevere, prima di ogni incontro, ampio materiale di supporto: i testi dei poeti trattati, note informative su di essi, indicazioni bibliografiche essenziali e suggerimenti per ulteriori letture.

Le richieste verranno accettate fino al raggiungimento di 100 posti, e comunque non oltre il 5 novembre.

Al termine del percorso, previa verifica di almeno 7 presenze, verrà rilasciato un **ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE**.



## PERCHÉ POETI IN TEMPO DI POVERTÀ?

un percorso di avvicinamento  
alla poesia moderna e contemporanea  
ottava edizione

novembre 2015 – maggio 2016  
Firenze

Biblioteca delle Oblate, via dell'Oriuolo 24  
Biblioteca Pietro Thouar, Piazza Tasso 3  
Biblioteca Mario Luzi, via Ugo Schiff 8



ingresso libero

My heart leaps up when I behold

A Rainbow in the sky:

So was it when my life began;

So is it now I am a Man;

So be it when I shall grow old,

Or let me die!

The Child is Father of the Man;

And I could wish my days to be

Bound each to each by natural piety.

Il mio cuore ha un sussulto quando vedo

nel cielo un arcobaleno:

così fu quando iniziò la mia vita,

così è ora che sono un uomo,

così sia quando sarò vecchio,

sennò, possa morire!

Il bambino è padre dell'uomo,

e vorrei tanto che i miei giorni fossero

legati l'uno all'altro da simpatia naturale

Ein Zeichen sind wir, deutungslos,

schmerzlos sind wir und haben fast

die Sprache in der Fremde verloren.

Wenn nämlich ein Streit ist über Menschen

am Himmel und gewaltigen Schritt

Gestirne gehn, blind ist di Treue dann, wenn aber sich

zur Erde neiget der Beste, eigen wird dann

Lebendiges (...)

Un segno siamo, senza spiegazione

siamo senza dolore e quasi abbiamo

perso la lingua in terra straniera.

Quando infatti è dissidio sugli uomini

in cielo e con passo maestoso

incedono le costellazioni, cieca è la fedeltà, ma quando

sulla terra si china il meglio, proprio diventa allora

il vivente (...)

(...)È tutta, / In ogni umano stato, ozio la vita,

Se quell'oprar, quel procurar che a degno

Obbietto non intende, o che all'intento

Giunger mai non potria, ben si conviene

Ozioso nomar. La schiera industrie

Cui franger glebe o curar piante e greggi

Vede l'alba tranquilla e vede il vespro,

Se oziosa dirai, da che sua vita

È per campar la vita, e per se sola

La vita all'uom non ha pregio nessuno,

Dritto e vero dirai. Le notti e i giorni

Tragge in ozio il nocchiero; ozio il perenne

Sudar nelle officine, ozio le vegghie

Son de' guerrieri e il perigliar nell'armi;

E il mercatante avaro in ozio vive:

Che non a se, non ad altrui, la bella

Felicità, cui solo agogna e cerca

La natura mortal, veruno acquista

Печально я гляжу на наше поколение!

Его грядущее — иль пусто, иль темно,

Меж тем, под бременем познания и сомнения,

В бездействии состарится оно.

Богаты мы, едва из колыбели,

Ошибками отцов и поздним их умом,

И жизнь уж нас томит, как ровный путь без цели.

Io con tristezza guardo la mia generazione!

Il suo futuro è vuoto oppure oscuro;

sotto il fardello intanto di conoscenza e dubbio,

si farà vecchia nell'inerzia.

Siamo ricchi, appena usciamo dalla culla,

degli errori dei padri, del loro tardo senno,

e la vita ci opprime già come strada eguale,

senza meta, o banchetto a una festa d'altrui.

Mais le vert paradis des amours enfantines,

Les courses, les chansons, les baisers, les bouquets,

Les violons vibrant derrière les collines,

Avec les brocs de vin, le soir, dans les bosquets,

—Mais le vert paradis des amours enfantines,

L'innocent paradis, plein de plaisirs furtifs,

Est-il déjà plus loin que l'Inde et que la Chine?

Peut-on le rappeler avec des cris plaintifs,

Et l'animer encor d'une voix argentine,

L'innocent paradis plein de plaisirs furtifs?

Ma il verde paradiso degli amori infantili,

le corse, le canzoni, i baci, i fiori a mazzi,

i violini che vibrano di là dalle colline,

coi boccali di vino, la sera, nei boschetti

ma il verde paradiso degli amori infantili

l'innocente paradiso dei piaceri furtivi,

è dunque più lontano dell'India e della Cina?

Possiamo richiamarlo con grida lamentose,

e animarlo ancora di una voce argentina?

l'innocente paradiso dei piaceri furtivi.

The impalpable sustenance of me from all things

[at all hours of the day,

The simple, compact, well-join'd scheme, myself disintegrated,

[every one disintegrated yet part of the scheme,

The similitudes of the past and those of the future,

The glories strung like beads on my smallest sights and hearings

[on the walk on the street and the passage over the river,

The current rushing so swiftly and swimming with me far away,

The others that are to follow me, the ties between me and them,

The certainty of others, the life, love, sight, hearing of others.

L'impalpabile sostentamento che da ogni cosa derivo,

[ogni ora del giorno,

Il semplice, compatto, ben connesso schema, io stesso disintegrato,

[ognuno disintegrato e tuttavia parte dello schema,

Le somiglianze del passato e del futuro,

Le glorie infilate come perle sulle più esili cose che vedo, che odo,

[sulle mie passeggiate per le strade o sulla traversata del fiume,

La corrente che così rapida si scaglia e nuota con me assai lontano,

Gli altri che devono seguirmi, i legami tra me e quelli,

La certezza degli altri, la vita, l'amore, la vista, l'udito degli altri.

Je veux bien que les saisons m'usent.

À toi, Nature, je me rends;

Et ma faim et toute ma soif.

Et, s'il te plaît, nourris, abreuve.

Rien de rien ne m'illusionne;

C'est rire aux parents, qu'au soleil,

Mais moi je ne veux rire à rien;

Et libre soit cette infortune.

Accetto che le stagioni mi consumino.

A te, Natura, m'arrendo;

con la mia fame e tutta la mia sete.

E tu, ti prego, nutri, abbevera.

Niente di niente più m'illude;

ridere al sole è ridere ai genitori,

ma io non voglio più ridere a niente;

e libera sia questa sventura.

She sat here in her chair,

Smiling into the fire;

He who played stood there,

Bowing it higher and higher.

Childlike, I danced in a dream;

Blessings emblazoned that day;

Everything glowed with a gleam;

Yet we were looking away!

Qui ella sedeva su una sedia

e sorrideva verso il fuoco;

là egli suonava il suo strumento

con toni sempre più forti.

Io danzavo in un sogno come un bimbo;

felicità adornava ogni giorno;

ogni singola cosa risplendeva;

eppure tutti guardavamo lontano!

È uma brisa leve

que o ar um momento teve

e que passa sem ter

quase que tido ser.

Quem amo não existe.

Vivo indeciso e triste.

Quem quis ser já me esquece.

Quem sou não me conhece.

E em meio disto o aroma

que a brisa traz me assoma

um momento à consciência

como uma confidência.

È una brezza leggera

che l'aria un momento ebbe

e che passa senza avere

quasi avuto bisogno di essere.

Chi amo non esiste.

Vivo indeciso e triste.

Chi volli essere già mi dimentica.

Chi sono non mi conosce.

E in mezzo a questo l'aroma

portato dalla brezza, mi affiora

un momento alla coscienza

come una confidenza.

Non recidere, forbice, quel volto,

solo nella memoria che si sfolla,

non far del grande suo viso in ascolto

la mia nebbia di sempre.

Un freddo cala... Duro il colpo svetta.

E l'acacia ferita da sé scrolla

il guscio di cicala

nella prima belletta di Novembre.

Luz en la selva en sombra, ¿te has perdido?

¡Que el sol se fue, luz en la selva en sombra!

Luz, mira: ¡ te has quedado

jugando con las verdes hojas!

Di: ¿que harás ya, si el sol tuyo se fue?

... Luz, ven a esta hoja

blanca, y mi sentimiento

oscuro, eternamente, niña rosa, dora.

Luce nel bosco in ombra, ti smarristi?

Non c'è più il sole, luce del bosco in ombra!

Luce, ecco, sei rimasta

a giocare con le foglie verdi!

E che farai, se tuo sole è sparito?

...Vieni, luce, a questa bianca

fogliola, e il mio dolore oscuro,

fanciulla in rosa, eternamente dora.

The night knows nothing of the chants of night.

It is what it is as I am what I am:

And in perceiving this I best perceive myself

And you. Only we two may interchange

Each in the other what each has to give.

La notte non sa nulla dei canti della notte.

È quel che è come io sono quel che sono:

e nel percepire ciò percepisco meglio me stesso

e te. Solo noi due possiamo scambiare

ciascuno con l'altro quel che ciascuno ha da dare.

oh, se i non affidati

i rari

i non ancora devastati

i non vinti non vincitori

trovassero la pietra miliare

il punto di raduno

magari

sopra la più dolosa dolina

per deporvi la dottrina dei nomi

di corpi che infieriscono su corpi

impastati per gloria d'espiazione

o consumo ...